

Il Presidente Ubalducci dà la parola all'assessore Pazzaglini, che relaziona come segue:

ASSESSORE PAZZAGLINI: Arriviamo anche noi, come altri Comuni, ad introdurre questa figura che dovrebbe avere il compito di attenuare la cattiva abitudine di conferire male i rifiuti per strada o nei cassonetti, quindi un ulteriore controllo, un atto che altri comuni hanno adottato, in alcuni casi con buoni risultati già dalle prime settimane.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Ci sono interventi? Prego cons. Sanchi.

CONSIGLIERE SANCHI: Due cose veloci: Ritengo sia utile la figura dell'ispettore ambientale, però vorrei che ci fossero, se possibile, delle aggiunte, anche nella nostra delibera, nel penultimo capoverso, prima della parola delibera, mi piacerebbe che venisse inserito qualcosa riguardo alla verifica dell'attività svolta, perchè non mi sembra ci sia un punto specifico. Ritengo sia utile perchè vabbè, quest'anno lo pagherà HERA, poi lo pagherà l'ente locale, credo sia giusto ci sia una verifica dell'attività svolta.

Mentre all'interno della bozza, essendo bozza credo si possa intervenire, verso la fine, poco prima dell'art. 7, quando si parla delle segnalazioni si indica solamente come recapito il numero verde di HERA. Io parlo con l'esperienza della scorsa estate, che non è stata una buona esperienza, perchè quando qualcuno chiamava il n. verde di HERA non era tanto facile mettersi in contatto, per usare un eufemismo. Chiederei che venisse aggiunto che, oltre al n. verde di HERA, i cittadini si possano rivolgere anche all'Ufficio U.R.P. del Comune, dove c'è un rapporto più facile, più diretto, poi appunto l'ufficio U.R.P. del Comune, raccolte le segnalazioni le trasmette ad HERA. Io proporrei queste due integrazioni.

CONSIGLIERE TONTI: Devo dire che appena ho visto questo punto all'o.d.g., anch'io ho pensato che potesse essere una cosa utile ed importante per la città, per il rispetto ambientale. Poi quando sono andato ad esaminare nel dettaglio questa proposta di delibera, ho trovato alcuni punti non chiari, su cui porrò delle domande, altri invece sui quali si registra una distanza sulla possibilità di istituire un ispettore ambientale. Mi riferisco al fatto che questa figura dovrà essere una figura esterna, che farà capo all'HERA. Noi tutti sappiamo che in questi ultimi mesi sono emersi non pochi problemi dovuti alla gestione di Hera, quindi parlare di un ispettore ambientale, quindi di una figura che controllerà che appunto lo smaltimento dei rifiuti e tutto il discorso ambientale relativo ai rifiuti urbani sia correttamente impostato, però indirizzandolo esclusivamente come è questa sera questa proposta di delibera, sul controllo dei cittadini, mi sembra che non tenga assolutamente conto di tutti quei problemi che sono stati anche in questa sede portati, anche da parte dei consiglieri, lamentele dei cittadini relative al servizio fatto da Hera. Io insomma vedo questa figura di ispettore ambientale come una figura che potesse sia intervenire sui cittadini, per far sì che si rispettasse il regolamento comunale, ma anche per controllare l'efficienza di chi questo servizio lo sta svolgendo. Invece, essendo una figura che fa capo all'HERA, questo tipo di controllo sui due versanti non credo che avverrà. Questo non mi sembra di poco conto. La scelta mi sembra dettata esclusivamente, anche se i conti bisogna farli con il denaro, mi sembra dettata esclusivamente da un fatto economico, cioè dal fatto che Hera per un primo periodo in via sperimentale lo farà gratuitamente: però è anche vero che dal prossimo anno, conclusa la fase sperimentale, avrà un costo. Attualmente questo costo non si conosce, quindi sarebbe anche interessante sapere su che costo si dovrà ragionare. Dico questo perchè in più di un passaggio, sia nella proposta di delibera, sia nella relazione dell'ufficio ambiente, sia la stessa HERA, dice che la pianta organica del Comune non dispone di risorse umane, e anche Hera è talmente dettagliata che dice che "...l'attuale pianta organica del Comune, segnatamente quella del corpo di P.M., tra le cui funzioni e compiti istituzionali rientra la tutela ambientale, non consente di dedicare risorse umane a questo importante servizio...". Allora è qui che emerge una contraddizione; perchè se è vero che dovrebbe far capo a del personale comunale, questo tipo di controllo, ed è così previsto dal regolamento, per quale motivo non individuare queste persone, perchè, torno a dire, dal 2005 avrà un costo, non è che lo farà poi in futuro Hera gratuitamente, sia per garantire questo controllo sui due versanti, sia proprio per un fatto di mantenimento di questo servizio in capo al Comune, almeno per il controllo, la qualità, perchè per il resto tanto sappiamo bene in che direzione si è andati. Quindi la riserva è in questo, anche perchè, non ne ho la certezza, perchè guardavo adesso la bozza del profilo operativo

fotocopiata male, ma dovrebbero essere tre gli ispettori ambientali. Tre nella fase sperimentale vuol dire che quest'estate saranno tre gli ispettori a controllare il territorio. Noi sappiamo benissimo che a Cattolica la situazione estiva è molto diversa da quella invernale per quanto riguarda i rifiuti. Quindi se sono sufficienti 3 ispettori nel periodo estivo, molto probabilmente nel periodo invernale penso che uno, in rapporto alla produzione di rifiuti, sia probabilmente valutato sufficiente.

Veramente il Comune non ha la possibilità di istituire una figura che possa fare questo tipo di controllo? E' questo l'interrogativo, anche perchè, purtroppo, altri dati in nostro e vostro possesso ci dicono che i fondi per altri controlli, vedi quelli sulla spiaggia, si trovano, anche facendo capo alle risorse umane della P.M.. Io ritengo sia una soluzione che va a tamponare questa mancanza, un problema che c'è, come dicevo all'inizio avevo accolto bene questo tipo di proposta proprio perchè il problema sappiamo perfettamente che esiste, però queste sono le perplessità. Le due domande, nel dettaglio, sono queste, perchè non mi è chiaro chi incasserà le contravvenzioni e quali saranno le tariffe di queste contravvenzioni. Un'ultimissima cosa, che mi ero dimenticato, siccome si parla di contravvenzioni, in un passaggio della relazione dell'ufficio ambiente del Comune dice che: "...il ruolo che competerà agli ispettori in parola consiste nell'opera di sensibilizzazione ed informazione al rispetto ambientale, al corretto conferimento dei rifiuti, e nella possibilità di elevare contravvenzioni in attuazione di quanto previsto...etc., etc.". Quindi il ruolo è sensibilizzazione, informazione e anche fare delle contravvenzioni. Purtroppo, però, siccome stasera si modifica il regolamento, nelle modifiche al regolamento tutto il discorso nobile, e a mio avviso molto importante, che è quello di informare i cittadini come anche le categorie, penso alle aziende, agli esercenti di attività che devono smaltire rifiuti rispettando i regolamenti e le leggi, questa informazione non viene più citata, nel regolamento si dice soltanto: alla repressione dei fatti provvedono agenti e funzionari appartenenti al soggetto gestore del servizio rifiuti. Quindi tutto il discorso di informazione, sensibilizzazione, che è altrettanto importante, non compare più.

CONSIGLIERE CIBELLI: Ci sono vari aspetti che volevo trattare; uno è che l'ispettore ambientale non dovrebbe solo verificare che i cittadini facciano un corretto uso della raccolta dei rifiuti, ma anche verificare che Hera faccia una corretta politica di raccolta dei rifiuti. Quindi dovrebbe essere una persona "super partes" che controlli sia quello che fanno i cittadini, ed elevi contravvenzioni, sia quello che fa Hera, ed elevi contravvenzioni ad Hera. Se lo deve pagare il Comune, dev'essere una cosa che tutela il Comune. La seconda cosa è che effettivamente, parlare con Hera è come parlare con il presidente della Repubblica, poi ci sono questi numeri da digitare, e quando trovi quello con cui devi parlare non c'è, suona libero, allora io dicevo, piuttosto che passare per l'URP, che comunque non sono tecnici e non farebbero altro che passare un comunicato e quindi si tratta di allungare i tempi, io suggerirei di avere come referente un responsabile dell'ufficio ambiente del Comune di Cattolica, che ha molto più peso nel trattare con Hera rispetto a quello che potrebbe essere uno dell'Ufficio URP. Quindi si tratta di individuare la figura, all'interno dell'ufficio ambiente, che raccolga queste cose e le trasferisca ad Hera. Poi per il numero, ci sono gli orari, non è che si possa pretendere che uno lavori 24 ore su 24, perchè se il concetto è verificare il corretto conferimento, questo può avvenire di notte, di giorno, quindi è giusto che ci sia l'informazione, poi estate e inverno si tratta di verificare gli orari. Però la due cose fondamentali sono che se questa deve essere una figura che tutela, deve tutelare sia i cittadini verso Hera che Hera verso i cittadini; due: di coinvolgere l'ufficio ambiente del Comune.

PRESIDENTE UBALDUCCI: C'è l'intervento prenotato del cons. Prioli, prego.

CONSIGLIERE PRIOLI: Mi ero segnato delle cose, ma a questo punto la faccio breve perchè in sintesi era una parte di quello che ha detto chi mi ha preceduto. Chiaramente concordo in pieno, deve essere di tutti quello che controlla, quindi deve controllare anche l'operato di Hera, non solo per i cassonetti, ma anche per il servizio generale. A questo punto sorge la difficoltà, non so come farà un dipendente di Hera a controllare Hera. Io credo che, siccome questa convenzione ha comunque un titolo temporaneo rispetto all'affidamento, diciamo che il servizio gratuito, in questo caso non si paga direttamente, dopo ci sarà una voce determinata in maniera chiara. A questo punto sarebbe da valutare, al termine della sperimentazione, se sperimentazione è, perchè le sperimentazioni si fanno apposta, sennò è inutile farle, bisogna valutare qual'è il grado di efficienza e di efficacia che ha portato questo servizio, quali sono i costi che comporta, quali sono i turni opportuni, quando si verificano le disfunzioni, di giorno, di notte o di nascosto, nelle prime ore del mattino, poi andare a decidere come si può portare avanti questo, e a mio parere sarebbe il caso che l'Amministrazione facesse uno sforzo e cercasse di

mantenerlo internamente, per cercare di avere un servizio migliore. Stesso discorso per quanto riguarda lo sportello. Noi è chiaro che come Comuni, per una serie di motivi, siamo portati a "esternalizzare" tutta una serie di servizi verso l'esterno, venendo meno quel rapporto che c'era tra il cittadino e il proprio amministratore. A questo punto, per le amministrazioni, e qui parlo di tutte le amministrazioni, non per la nostra, a volte si crea un alibi, nel senso che si dice: il servizio non lo fornisco più io, perciò se c'è una disfunzione ti rivolgi a qualcun'altro.

Però in questo caso credo sia importante, proprio quando il cittadino è in difficoltà, che trovi da parte dell'Amministrazione la massima disponibilità ad affrontare insieme le problematiche, sia che l'Amministrazione sia direttamente interessata e coinvolta nella gestione, sia che la gestione sia affidata ad altri. Perché, come diceva giustamente il cons. Cibelli prima, la forza che ha un Comune nel trattare con una società è diversa da quella di un cittadino. Venti proteste di singoli cittadini possono avere un valore, una protesta forte di una Amministrazione, che potrebbe anche decidere scelte diverse nel momento in cui il servizio non rispondesse alle aspettative, ha una valenza diversa.

A questo punto sarebbe importante istituire uno sportello, se poi sarà un dirigente dell'ambiente tanto meglio, comunque uno sportello che raccolga queste cose e che poi si faccia parte diligente nel portarle avanti nei confronti dell'azienda. L'ultima cosa importante, se facciamo un servizio di controllo, se è vero che la prevenzione vale molto più di quello che è il controllo, e il controllo deve essere una cosa eccezionale rispetto al comportamento normale, bisogna che sul discorso di sensibilizzazione ambientale, sul discorso del trattamento dei rifiuti, sulla raccolta differenziata e sull'uso corretto dei cassonetti e dei danni che comporta il non seguirlo, e non mi riferisco solo ai cartoni che a volte vengono lasciati fuori, basti pensare cosa succede ai sacchi quando i cani ci passano alla mattina e spargono immondizia dappertutto. Non possiamo negare che mentre prima gli spazzini passavano dieci minuti dopo e questo non aveva seguito, ci ritroviamo i sacchi rotti con i rifiuti sparsi per tutta la giornata o fino al giorno dopo, quando ripassa il camion o la spazzatrice. Bisogna che i cittadini siano coscienti che il loro comportamento ha un effetto sulla città, come il comportamento di tutti, quello dell'Amministrazione, se non svolge diligentemente il proprio lavoro, e quello dei cittadini che devono consentire di poter svolgere al meglio il lavoro anche a chi ha altri incarichi. Questa è un'opera che deve continuare e potrebbe essere quell'opera che quell'ufficio che raccoglie le lamentele, vogliamo dire così, speriamo che siano il meno possibile, sia anche quello che è in grado di portare avanti, proprio perché è uno sportello a contatto del cittadino e recepisce sia le lamentele sia i momenti in cui c'è un'efficienza nel servizio, è in grado di confrontarsi anche con le aziende e nello stesso tempo di trasferire eventuali consigli o eventuali comportamenti e dall'altra parte di sensibilizzare i cittadini anche con delle iniziative. Noi abbiamo visto per esempio che iniziative fatte con i pescatori sulla raccolta del materiale in mare, portato in terra, messo nei cassonetti o avendo dato alle barche una serie di contenitori per raccogliere lì ogni sorta di rifiuto che viene raccolto con le reti, barattoli, scatole, sedie, c'è di tutto, anche biciclette, di certo in un bidone la bicicletta non ci sta. C'è stata una enorme sensibilità dopo quelle iniziative, caso mai i problemi sono a terra, dove non ci sono abbastanza raccoglitori o dove c'è il problema dei rifiuti speciali nello smaltire queste cose. Se questo funziona con le varie marinerie dell'Emilia Romagna, non vedo perché non dovrebbe funzionare con i nostri operatori turistici, con i nostri cittadini, con tutti quelli che producono rifiuti.

CONSIGLIERE MONTI: Vorrei un chiarimento: se l'ispettore ambientale lo paga il Comune o Hera, solo questo.

Escono il consigliere Prioli e il Sindaco - I presenti sono ora 16

CONSIGLIERE GAUDENZI: In linea di massima sarei favorevole naturalmente a certe condizioni: ritengo sicuramente importante questa apertura dello sportello, la proposta fatta da Prioli potrebbe sicuramente aiutare gli operatori, però ritengo opportuno sottolineare questi punti per me importanti, ed è l'opera di prevenzione che va fatta sicuramente presso gli operatori e le famiglie. In questo caso o se lo prende in carico il Comune o lo fa Hera, sarebbe meglio che lo facesse il Comune, direttamente con le famiglie e gli operatori; gli strumenti possono essere quelli della comunicazione diretta, a casa, con lettera, oppure lo possiamo fare direttamente sui cassonetti, questa può essere una proposta pratica. Vogliamo indicare direttamente sui cassonetti dove un certo tipo di rifiuto va consegnato? C'è questo problema che molti scaricano rifiuti incredibili nei cassonetti, è vero, vogliamo indicare dove lo possono portare? Glielo diciamo chiaro e tondo, lo possiamo mettere sui cassonetti, questa

potrebbe essere una proposta di carattere pratico. E poi successivamente la fase sanzionatoria. Sicuramente un altro problema è anche quello dell'incremento delle isole ecologiche per la raccolta differenziata; spesso il cittadino, oltre a non sapere dove si trova, è costretto a muoversi in zone del paese lontane dalla propria abitazione. Per quanto riguarda il discorso di reciprocità, è bene sottolineare quello che è il discorso di Hera, di chi gestisce la raccolta, lo smaltimento dei rifiuti. Io per esempio so, me l'ha riferito il Presidente degli Albergatori, che il Presidente di Hera ha sottoscritto una carta dei servizi e ha anche suggerito un pool di qualità di controllo sulla raccolta e lo smaltimento. Questo protocollo prevede, per esempio, e qui chiedo all'Amministrazione e agli Assessori interessati che venga rispettato, prevede l'incremento dei passaggi, e questo è stato accettato, il Comune lo deve verificare; la pulizia dei cassonetti; l'abbattimento dei rumori da parte dei mezzi, e un monitoraggio completo del servizio. Poi se è vero che i costi sono a carico del Comune, io in linea di massima sono favorevole alle seguenti condizioni: che noi abbiamo qualcuno che possa monitorare la situazione, ossia che come amministrazione affianchi questo operatore ecologico; l'altro aspetto importante è che prima di sanzionare svolgiamo opera di prevenzione.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Se non ci sono più interventi, passerei la parola all'assessore Pazzaglini per le risposte e poi verifichiamo l'emendamento richiesto dal consigliere Sanchi.

ASSESSORE PAZZAGLINI: Il dibattito è sicuramente interessante e appassionante, è evidente che l'attenzione per i temi della qualità ambientale, del recupero del rifiuto, degli imballaggi, di tutto quello che fa riferimento anche all'igiene di una città è appassionante per tutti.

Questa sera ne affrontiamo solo una parte di questo argomento, quindi condivido molte delle preoccupazioni, però affrontiamo la parte che si limita fondamentalmente a dire: tentiamo di fare qualcosa in più nella direzione che negli anni si è presa, più o meno condivisa, tentiamo di fare qualcosa in più istituendo una figura che faccia un pezzo di questo lavoro, che è fondamentalmente la vigilanza, il controllo, il presidio, per quanto possibile, del territorio per senz'altro sensibilizzare, ma nel caso anche sanzionare comportamenti che sono dannosi per tutti e per la collettività. Voi sapete che molte volte anche le sanzioni sono utilizzate anche a scopo educativo. E' stata introdotta con successo in Italia la patente a punti, non per istituire un "gran premio dei punti", ma perchè la sanzione in quel caso ha uno scopo educativo. Sembra anche che funzioni, quindi questa è la funzione che in questo momento stiamo tentando di attivare, non credo che risolveremo tutti i problemi che sono stati sollevati pur condividendo in pieno le osservazioni del consigliere Sanchi, ci siamo subito dopo l'estate attivati.

Voi sapete che l'estate è stata la prima esperienza di Hera su questo territorio, etc. etc., ce lo siamo detti mille volte, ci siamo attivati per capire, intanto se un sistema di comunicazione cittadino/azienda in qualche modo poteva funzionare meglio, abbiamo avuto abbondanti rassicurazioni, fra l'altro, insieme a tanti soggetti abbiamo partecipato, siamo parte attiva, a questo tavolo di concertazione per il pool di qualità, l'abbiamo promosso diverse volte, c'è un protocollo sottoscritto che prevede dei punti, mi pare che ci sia qualcosa che riguarda proprio il "call center", ci hanno assicurato che funzionerà meglio; lo vedremo. Ovviamente in questa partita il ruolo dell'A.C. è a fianco dei cittadini, anche perchè c'è un altro meccanismo di controllo previsto per legge, ve lo ricordo, lo conoscete tutti, che è l'ATO, che è l'autorità che deve decidere le tariffe, controllare, sanzionare eventualmente il gestore per comportamenti non corretti, etc. etc., quindi in quell'organismo lì, nell'ATO, il Comune è presente, proprio perchè è socio, con una sua percentuale, siamo parte attiva anche in quel caso. Per quanto riguarda il ragionamento che veniva fatto sull'istituzione di uno sportello diretto del cittadino, già noi abbiamo i nostri uffici che con l'URP, che ricevono segnalazioni, prendiamo come esperienza l'estate 2003, le girano all'ufficio ambiente, l'ufficio ambiente le gira immediatamente ad HERA, così ha funzionato, anche in termini di quantità di tempo dedicata, quindi, se volete, una piccola diseconomia, ma nell'interesse del cittadino credo sia stata una cosa molto positiva, soprattutto in questo primo anno di transizione, abbiamo dedicato migliaia di ore-lavoro per raccogliere le richieste dei cittadini, andare a verificare sul posto le posizioni dei cassonetti, mi pare ci siano state 400 chiamate l'anno scorso per i cassonetti. Ogni chiamata vuol dire che un tecnico si alza, va lì, fa la fotografia, la riporta, discutiamo, vediamo, diamo ad HERA.

Capite che è un impegno abbastanza importante, ma questo stiamo facendo. Il protocollo prevede l'istituzione di un coordinamento fra gli uffici coinvolti; in questo caso, piuttosto che istituire un nuovo sportello da aggiungere come informazione, io utilizzerei l'U.R.P., che è la prima frontiera alla quale stiamo abituando i cittadini a rivolgersi. Ovviamente l'URP girerà il problema agli uffici competenti; potrà trattarsi dei vigili urbani, se qualcuno sposta un cassonetto e lo mette in mezzo alla strada, potrà trattarsi dei vigili del fuoco, se qualcuno

incendia un cassonetto, cioè capite che i problemi connessi a questo sono abbastanza variegati. Il controllo quindi nella fattispecie è un controllo limitato ad alcune parti. Anche qui c'è prevista una piccola parte di informazione, il pagamento, soprattutto nella fase sperimentale, è a carico di HERA; dopodiché la legge prevede come deve essere pagato, non possiamo inventare un altro modo, questa cosa deve andare nella tariffa. Inciderà in misura minima, probabilmente questo costringerà ATO nella trattativa a diminuire i prezzi di conferimento per integrare questo, sarà un problema che noi riporteremo ad ATO, ed ATO riporterà al gestore dei servizi. Quindi io credo che in un clima di massima disponibilità, massima attenzione verso i cittadini, ma anche di massima allerta rispetto al lavoro di Hera, sia come soggetto Amministrazione Comunale, che come parti attive dell'ATO, il Comune debba continuare a fare più e meglio di quello che ha fatto, anche partecipando e verificando quel famoso protocollo di qualità che abbiamo sottoscritto. Un'ultimissima nota per quello che riguarda il tema molto interessante dell'educazione, anche su questo l'Ufficio Ambiente del nostro Comune ha collaborato e continuerà a collaborare anche a progetti attivi e partecipati nella scuola, voi sapete che a volte nelle famiglie per abituare ad utilizzare la raccolta differenziata, è molto più utile che sia il bambino che torna a casa e dice ai genitori: non ti vergogni di buttare la bottiglia lì, mettila nel contenitore apposito.

Cattolica è organizzata per il momento in questo modo, sicuramente in futuro crediamo che HERA abbia messo nel piano di investimenti delle innovazioni che porteranno ad incrementare la raccolta differenziata, ci sono le isole ecologiche, con ben evidenti le modalità di conferimento, c'è la raccolta dedicata alle attività alberghiere e ristorative, d'estate viene raccolta la frazione organica a parte, con una raccolta dedicata, c'è la raccolta dedicata del vetro, c'è il centro ambiente che come punto di riferimento funziona, devo dire che da due anni funziona anche una cosa non molto pesante per il contribuente, ma abbastanza simpatica, anche se con un po' di ritardo rispetto al pagamento, però siamo stati in grado di rimborsare una parte della tassa pagata ai cittadini che con la loro tessera sono andati a conferire al centro ambiente del materiale ingombrante, del materiale da riciclare, ferro, cartone, etc. E' successo per due anni, ripeto, pur nella difficoltà di gestire questa partita di pagamento e ritorno indietro ai cittadini, ha funzionato, speriamo che funzioni ancora meglio in futuro. Quindi credo, anche raccogliendo le indicazioni del consigliere Sanchi, che metterei magari nel testo della delibera, insomma cercheremo di integrare la delibera per come è stato indicato.

**PRESIDENTE UBALDUCCI:** Se non ci sono altri interventi, visto che appunto il cons. Sanchi ha chiesto un emendamento integrativo, diviso, diciamo così, in due paragrafi, il primo di una aggiunta, non so in che punto della delibera perchè non ce l'ho sotto, comunque era "previa verifica dell'attività svolta" e poi in un altro punto il discorso del contatto attraverso l'U.R.P., è un tramite praticamente, ma l'assessore ha specificato che il contatto c'è già. Chiedo all'assessore, perchè essendo un protocollo d'intesa tecnicamente gli emendamenti non so se siano ammissibili o meno, però quello che si può fare lo facciamo.

**ASSESSORE PAZZAGLINI:** Io propongo, se non ho capito male, di aggiungere che a fine di questo semestre, otto mesi di sperimentazione venga fornito a noi un resoconto dell'attività svolta, va detto che ce l'abbiamo anche noi, perchè comunque le sanzioni devono passare dai nostri uffici, quindi lo ricaviamo di lì, però lo precisiamo; dobbiamo riempire quei puntini, c'è un tratto con dei puntini dove scriviamo che viene istituito l'ufficio di coordinamento tra l'URP e l'Ufficio Ambiente, l'U.R.P. in quanto sensore e l'ufficio ambiente in quanto gestore del rapporto.

**PRESIDENTE UBALDUCCI:** Se può andar bene, chiaramente c'è la registrazione, quindi io direi, se il Segretario ha individuato i punti della delibera, in cui fare le aggiunte, se le vogliamo specificare meglio, poi così poniamo ai voti l'emendamento.

**CONSIGLIERE SANCHI:** Intanto che il Segretario cerca il punto preciso, volevo chiedere un'informazione, andando dietro ad una richiesta del consigliere Tonti, riguardo al "quantum" della sanzione pecuniaria che il cittadino dovrà pagare qualora si comporti in modo irregolare, sarà sempre il consiglio comunale, con dei regolamenti a decidere sul "quantum", questo ammetto che non lo conosco, o c'è già una normativa che dà delle indicazioni?

**ASSESSORE PAZZAGLINI:** Mi sembra ci sia già un riferimento preciso ad una legge o ad un decreto che indica il livello della sanzione.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Se il Segretario ha trovato i punti, magari ce li dice, così li leggiamo e facciamo l'integrazione.

SEGRETARIO CIANCI: Comma 1 , art. 50, D.Lgs. 5/2/1997 n. 22, dove è definito il sistema sanzionatorio e anche la misura delle sanzioni; potremmo integrare la delibera secondo quello che nel dispositivo... mettiamo questi discorsi che prima facevano il cons. Sanchi e l'ass. Pazzaglini, cioè nel senso di dire "resoconto dell'attività svolta entro il 31/12 e istituzione di questo ufficio di coordinamento tra le guardie ecologiche, l'ambiente e l'U.R.P."; se questo va bene, se ci sono altre integrazioni possiamo metterle.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Ci sono altre integrazioni? Così facciamo una votazione unica su tutti gli emendamenti.

CONSIGLIERE GAUDENZI: La lettura del testo, Presidente, l'avete già fatta?

PRESIDENTE UBALDUCCI: Bisogna che me lo diano, io non ce l'ho il testo, lo facciamo qua.

CONSIGLIERE SANCHI: Possiamo prenderci 5 minuti e provare a redigerlo, tanto è una frase breve...

CONSIGLIERE GAUDENZI: No, mi scusi Presidente, intendevo l'emendamento.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Mi pareva fosse stato chiarito, se non è chiarito a sufficienza, facciamo un'interruzione e lo redigiamo, altrimenti lo ridiciamo, viene verbalizzato e il Segretario dà atto che viene verbalizzato in quel punto della delibera che ha detto prima, è regolare, abbiamo fatto così altre volte, se invece vogliamo sospendere...

CONSIGLIERE GAUDENZI: No, per me non c'è problema dal punto di vista del Segretario che poi lo redige in forma di delibera, volevo solo sapere il testo dell'emendamento presentato dal cons. Sanchi.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Non ha presentato un emendamento scritto, l'ha detto verbalmente, l'abbiamo elaborato, il cons. Sanchi l'ha formulato, poi l'assessore l'ha reintegrato e l'abbiamo elaborato qui in seduta, quindi è quello che abbiamo detto adesso, non è che c'è un testo. Però, ripeto, io sono disponibile a sospendere la seduta, e a elaborare il testo, 5 minuti, andiamo di là e lo facciamo.

Alle ore 22,08 il Presidente sospende la seduta per permettere ai capigruppo di riunirsi per elaborare il testo dell'emendamento in discussione. Alle ore 22,13 la seduta riprende.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Invito i capigruppo a prendere posto, i consiglieri a sedersi. Andiamo in votazione sugli emendamenti proposti. Prego.

SEGRETARIO CIANCI: Viene così integrato: nelle premesse, prima di delibera, verrà inserito questo paragrafo: ""Preso atto di quanto emerso dal dibattito e della proposta del cons. Anna Sanchi, delibera:

- 1) - di modificare...
- 2) - di dare atto ...
- 3) - di approvare lo schema di protocollo.."

A questi punti verrà aggiunto il 4 punto con i commi a) e b):

""a) - l'ufficio ambiente al termine del periodo sperimentale presenterà una relazione di verifica dell'attività svolta dagli ispettori ambientali;

b) - le segnalazioni dei cittadini, oltre al n. verde di cui al protocollo d'intesa, potranno essere dirette all'U.R.P. che le trasmetterà al competente ufficio ambiente""

PRESIDENTE UBALDUCCI: Bene, preso atto degli emendamenti proposti, integrato il testo di delibera, pongo all'approvazione questo emendamento.

L'emendamento viene posto ai voti in forma palese dal Presidente con il seguente esito:

- consiglieri presenti n. 16
- consiglieri votanti n. 16
- voti favorevoli n. 16
- voti contrari n. 0

Il Presidente quindi proclama l'emendamento approvato ad unanimità.

Il Presidente dà quindi la parola al cons. Di Giacomi per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DI GIACOMI: Naturalmente noi abbiamo votato l'emendamento perchè è migliorativo, però per quanto detto, che avremmo preferito che le ispezioni venissero fatte da autorità comunali, dai vigili, non ci convince il fatto che mancano le risorse economiche per assumere altri vigili mentre in altre situazioni, vedi pattuglioni, sono stati stanziati 30.000 euro, non ci convince questa cosa, quindi ci asteniamo.

CONSIGLIERE GAUDENZI: Siamo favorevoli all'emendamento proposto dai verdi, però ci asteniamo sull'intera delibera perchè vogliamo verificare che poi quest'opera di prevenzione presso i cittadini venga svolta in maniera accurata.

CONSIGLIERE MONTI: Mi associo a quanto detto dal consigliere Gaudenzi.

Quindi,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che si rende opportuno porre in essere azioni correttive per limitare l'abbandono improprio di rifiuti sul territorio e quindi potenziare i servizi di controllo e tutela ambientale sulle possibili forme di inquinamento, con particolare riferimento a quella causata dai rifiuti abbandonati;
- che tale obiettivo può essere perseguito utilizzando figure professionali allo scopo dedicate, che operino sul territorio in termini non solo repressivi, ma anche informativi e di collaborazione con cittadini ed attività commerciali;
- che la pianta organica comunale non consente di stornare risorse di personale da dedicare al potenziamento dei servizi di sorveglianza in questa specifica materia;
- che HERA, che gestisce il servizio di gestione rifiuti urbani, si è dichiarata disponibile a mettere a disposizione personale di professionalità adeguata a tale obiettivo;
- che l'art. 50 del D.Lgs. 5.2.1997 n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio", prevede che chiunque abbandona o

deposita rifiuti, è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria;

- che l'art. 21 del D. Lgs. 5.2.1997, n. 22 attribuisce ai Comuni la competenza per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, avviati allo smaltimento in regime di privativa, nelle forme stabilite dalla legge;

- che detto articolo stabilisce, inoltre, che i Comuni debbano disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti, nel rispetto dei principi stabiliti dallo stesso D.Lgs. 22/97;

- che il Regolamento è stato adottato dal Comune di Cattolica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 10.12.1997;

Visto:

- che il vigente Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, approvato con la suddetta deliberazione, prevede all'art. 72, comma 2, che le violazioni al regolamento possono essere accertate e contravvenute anche da agenti funzionari del Comune appositamente delegati dal Sindaco, secondo le modalità previste dal vigente ordinamento, ma che non prevede espressamente la possibilità accertatoria e sanzionatoria anche per i dipendenti del gestore dei servizi;

Si propone che al suddetto Regolamento Comunale, al Titolo VII "Validità del regolamento, controlli e sanzioni", all'art. 72, comma 2, vengano apportate le seguenti modifiche:

Testo vigente:

Art. 72 - Accertamenti

1. Alla repressione dei fatti costituenti violazione del presente regolamento e che comunque costituiscono degrado dell'ambiente, provvede il Corpo di Polizia Municipale.
2. Le violazioni al presente regolamento possono essere accertate e contravvenute anche da agenti funzionari del Comune appositamente delegati dal Sindaco secondo le modalità previste dal vigente ordinamento. Il corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), a seguito di apposita convenzione può, come previsto dalla L.R. 23/89, art. 3 accertare le violazioni previste e redigere un verbale sulle infrazioni rilevate da trasmettere alle autorità competenti.
3. Le sanzioni amministrative sono stabilite negli ammontari minimi e massimi con apposita delibera della Giunta Comunale, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modifiche.

Testo modificato:

Art. 72 - Accertamenti e procedimento sanzionatorio

1. Alla repressione dei fatti costituenti violazione ai divieti di cui al comma 1 dell'art. 50 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e del presente Regolamento provvedono, oltre al Corpo di Polizia Municipale, agenti e funzionari incaricati dal Sindaco, anche appartenenti al soggetto gestore del servizio rifiuti, i



quali rispondono all'Amministrazione Comunale e si relazionano anche con i quartieri per l'espletamento delle loro attività.

2. I soggetti di cui al comma precedente, possono identificare anche attraverso la richiesta di documenti, coloro i quali pongano in essere i comportamenti costituenti violazione della legge e del Regolamento, nonché redigere verbale sulle infrazioni rilevate. Il corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), a seguito di apposita convenzione può, come previsto dalla L.R. 23/89, art. 3 accertare le violazioni previste e redigere un verbale sulle infrazioni rilevate da trasmettere alle autorità competenti.

3. L'applicazione delle sanzioni ha luogo secondo le disposizioni previste dalla legge 24.11.1981, n. 689 e successive modificazioni ed integrazioni e dagli artt. 50 e 51 del D.Lgs. 22/97.

Vista inoltre la relazione del Dirigente del Settore Ambiente e Manutenzione Urbana nella quale si evidenzia l'iniziativa di Hera Rimini s.r.l., la quale ha proposto, in fase sperimentale l'introduzione, a partire dalla prossima stagione estiva, della figura dell'Ispettore Ambientale, già positivamente adottata in altre realtà territoriali in cui Hera opera;

Rilevato che alla suddetta relazione è allegato uno schema di protocollo d'intesa per l'attivazione del servizio di "Ispettore Ambientale" nel Comune di Cattolica, con il quale si prevede un periodo sperimentale dalla sottoscrizione dello stesso fino al 31.12.2004, in cui Hera si accollerà i relativi costi, stabilendo che per la prosecuzione di tale servizio dal 1 gennaio 2005, così come disciplinato dal comma 8 dell'art. 5 della "Convenzione prima attivazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani" stipulata con ATO n. 9 Rimini, il gestore, entro il 30 settembre dell'anno in corso, presenterà la proposta di aggiornamento del corrispettivo, articolata per qualità e modalità di erogazione del servizio;

Tutto quanto sopra premesso, si propone l'approvazione delle modifiche, così come sopra esposte, al Regolamento Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 10.12.1997, nonché l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'attivazione del servizio di "Ispettore Ambientale" nel Comune di Cattolica, proposto da HERA Rimini s.r.l.;

Preso atto di quanto emerso dal dibattito e della proposta del cons. Anna Sanchi, sfociata nell'emendamento testè approvato;

Con voti favorevoli 12 e l'astensione dei consiglieri Tonti e Di Giacomi di Rifondazione Comunista, Gaudenzi di Forza Italia e Monti di Alleanza Nazionale, espressi in forma palese dai 16 consiglieri presenti,

## D E L I B E R A

1) - di modificare come riportato in narrativa l'art. 72 del Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, dando atto che per effetto delle suddette modifiche il nuovo testo sarà il seguente:

""Art. 72 - Accertamenti e procedimento sanzionatorio

1. Alla repressione dei fatti costituenti violazione ai divieti di cui al comma 1 dell'art. 50 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e del presente Regolamento provvedono, oltre al Corpo di Polizia Municipale, agenti e funzionari incaricati dal Sindaco,

anche appartenenti al soggetto gestore del servizio rifiuti, i quali rispondono all'Amministrazione Comunale e si relazionano anche con i quartieri per l'espletamento delle loro attività.

2. I soggetti di cui al comma precedente, possono identificare anche attraverso la richiesta di documenti, coloro i quali pongano in essere i comportamenti costituenti violazione della legge e del Regolamento, nonché redigere verbale sulle infrazioni rilevate. Il corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), a seguito di apposita convenzione può, come previsto dalla L.R. 23/89, art. 3 accertare le violazioni previste e redigere un verbale sulle infrazioni rilevate da trasmettere alle autorità competenti.

3. L'applicazione delle sanzioni ha luogo secondo le disposizioni previste dalla legge 24.11.1981, n. 689 e successive modificazioni ed integrazioni e dagli artt. 50 e 51 del D.Lgs. 22/97."";

2) - di dare atto che il Regolamento così modificato, potrà produrre nella sostanza gli effetti pratici per l'attivazione di ulteriori azioni correttive per limitare l'abbandono improprio dei rifiuti sul territorio, potenziando i servizi di controllo e tutela ambientale;

3) - di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per l'attivazione del servizio di "Ispettore Ambientale" nel Comune di Cattolica, proposto da HERA Rimini s.r.l., allegato al presente atto quale parte integrante;

4) - di dare atto che:

a) - l'ufficio ambiente al termine del periodo sperimentale presenterà una relazione di verifica dell'attività svolta dagli ispettori ambientali;

b) - le segnalazioni dei cittadini, oltre al n. verde di cui al protocollo d'intesa, potranno essere diretta all'U.R.P. che le trasmetterà al competente ufficio ambiente.